PROTOCOLLO PAI DI ISTITUTO

Il Protocollo per l'inclusione degli alunni vuole essere un quadro di riferimento ed informativo riguardo l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto.
Ad oggi sono stati elaborati :

- ⇨ il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili
- ⇨ il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni migranti

Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si rimanda alla legge n. 170 ed alle linee guida dell'USR Emilia Romagna.

In questo protocollo saranno definiti:

1. I CRITERI PER LA PROGETTUALITÀ
2. I COMPITI DELLA SCUOLA
3. LA VALUTAZIONE PROMOZIONALE

1. I CRITERI PER LA PROGETTUALITÀ

analisi della situazione dell'alunno e del profilo della classe
Utilizzo di:
scheda di presentazione classe
scheda-progetto anni pregressi
documentazione e/o informazione dai referenti dei servizi di riferimento
schede-progetto

Il consiglio di classe elabora a livello collegiale il percorso individualizzato e personalizzato dove vengono definite le scelte educative e didattiche . Il progetto personalizzato deve comprendere inoltre il monitoraggio e la documentazione degli interventi.

2. I COMPITI DELLA SCUOLA

Organizzazione e gestione del progetto di inclusione di Istituto

RISORSE PROFESSIONALI	COMPITI
Consiglio di classe/ team: docenti curricolari	Raccolta dei dati osservativi relativi agli alunni BES: utilizzo del protocollo osservativo ICF per alunni disabili con possibilità di allargarlo anche per gli altri alunni Compilazione della scheda di presentazione-classe per definire l'azione didattico-educativa, secondo un approccio di programmazione curricolare inclusiva Elaborazione dei PDP (per alunni con certificato DSA ed alunni con BES) da parte di tutti i docenti del team e/o consiglio di classe stesura dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno.(v. protocollo integrazione alunni disabili) Contatti con le famiglie per la gestione dei rapporti con gli operatori

	ASL di competenza, in relazione alla stesura dei piani personalizzati Per gli alunni in situazione di svantaggio i docenti valuteranno situazioni le singole situazioni nel corso dell'anno scolastico confrontandosi con gli operatori sociali e ASL di riferimento, definendo la personalizzazione degli interventi sulla base dei bisogni evidenziati dall'alunno/a e dalla famiglia. Elaborazione dei PSP (piano di studio personalizzato) per alunni migranti neo arrivati e che necessitano di piani individualizzati. (v. protocollo integrazione alunni stranieri).Collegamento col gruppo pedagogico di lavoro sull'inclusione e consultazione del sito di istituto per l materiali a disposizione .
Gruppo pedagogico di lavoro sull'inclusione: n. 2 docenti di ogni plesso dell' istituto: curricolari e di sostegno	Definizione / integrazione del progetto pedagogico di istituto, coordinamento e inserimento nel POF, in riferimento alle eventuali normative in oggetto. Scelta/ aggiornamento degli strumenti osservativi. Definizione/aggiornamento delle schede-progetto. Organizzazione /aggiornamento del progetto di Istituto. Capitalizzazione delle esperienze. Definizione di modalità per l'utilizzo e/o riflessioni sui materiali prodotti con aggiornamenti annuali. Pianificazione di eventuali attività di ricercazione/formazione.
Gruppo di lavoro sull'handicap operativo (GLHO): docenti di sostegno ed educatori	Definizione degli incontri annuali(a.s. 2013/14 –n. 3) Compiti del gruppo: - presa a carico delle situazioni dei singoli alunni (analisi/verifica della situazione iniziale, intermedia e finale). - Condivisione di strategie educative per il progetto di integrazione : organizzazione del lavoro in classe e/o fuori dalla classe, programmazione di laboratori di piccoli gruppi… - Ricerca di prassi per migliorare la comunicazione tra docenti nei momenti di programmazione istituzionale e non per raggiungere un effettivo lavoro d'equipe. - pianificazione delle verifiche del PEI da condividere con il consiglio di classe. - accordi per l'organizzazione della gestione del registro dell'alunno: griglie ICF, linee guida PEI e PDF e documentazione del progetto.
educatori	Interventi educativi individualizzati e di piccolo gruppo e conduzione di attività laboratoriali
GLI di istituto Dirigente scolastico Docente coordinatrice del progetto inclusione e PAI (collaboratore del dirigente scolastico) Docenti di sostegno dei tre ordini di scuola Docenti curricolari dei tre ordini di scuola Operatore ASL - Ravenna	Il gruppo di lavoro sull'inclusione d'istituto conformemente all'art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla normativa BES di riferimento si riunisce due volte all'anno per: 1. analisi e verifica della situazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES); 2. analisi della complessità del contesto scolastico ed organizzativo; 3. definizione del prospetto per la distribuzione delle risorse ; 4. definizione dei criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno 5. presentazione delle nuove disposizioni, degli aspetti ;organizzativi e proposte per il piano di inclusione annuale ;

Collaboratore scolastico Genitori di alunni dei tre ordini di scuola Educatori	6. definizione dei criteri per l'acquisto di ausili e sussidi in riferimento ai finanziamenti .
Docente responsabile del progetto inclusione e PAI:	Coordinamento della pianificazione dei progetti di inclusione: - alunni disabili (L. n.104) - alunni DSA (L.n. 170) - alunni con deficit del linguaggio (DSL) - alunni con disturbo della condotta (ADHD) - alunni con disturbi evolutivi specifici - alunni con svantaggio socio-culturale e linguistico - alunni a rischio di dispersione scolastica - alunni stranieri Referente con gli operatori dei servizio sociali e ASL
Scuola – famiglia: consiglio di classe/team - genitori	Condivisione del PEI e dei PDP per alunni con DSA: presa visione e firma dei documenti secondo il patto educativo. Condivisione dei progetti educativi con i referenti ASL o con altri operatori individuati dalla famiglia Presentazione piano BES e firma del genitore. Il gruppo di lavoro approva, in questa fase di sperimentazione per l'a.s. 2013/14: - di presentare il piano personalizzato BES alla famiglia per condividere la personalizzazione; - non richiedere la firma dei genitori nella situazione in cui non sia presente una certificazione, poiché un piano personalizzato comprende una minima esplicitazione delle difficoltà che però non può e non deve essere intesa come una diagnosi., la firma implica la presa d'atto di una diagnosi che gli insegnanti non sono tenuti per competenza a produrre. - Inoltre la firma per la famiglia è una presa d'atto della difficoltà che può creare ansia e talvolta chiusura e atteggiamenti ostativi. Con la famiglia è importante comunque stabilire un **patto educativo** con colloqui ravvicinati che favoriscano la collaborazione effettiva. - Solo in casi particolari, dove la famiglia ha intrapreso un percorso diagnostico, si richiede la firma perché il progetto è documentato dalle valutazioni specialistiche: relazione oppure certificazione. Incontri di verifica periodica fra docenti famiglia ed operatori.

3. VALUTAZIONE PROMOZIONALE

La valutazione e la ricerca di coerenza con il PDP e le prassi inclusive

Il gruppo dei docenti che si occupa della progetto inclusione di istituto ritiene indispensabile approfondire l'aspetto della valutazione, anche con un confronto in verticale nei tre ordini di scuola.

Si concorda di fare riferimento alla VALUTAZIONE PROMOZIONALE che si ritiene fondamentale per definire quali sono i processi di apprendimento per il "benessere" e la "crescita" personale del bambino/a (crescita culturale).

La prassi prevede che la valutazione promozionale debba essere effettuata prevalentemente con

- ⇒ **osservazioni sistematiche** dell'insegnante **in situazione**
- ⇒ **esercitazioni-gioco** in un contesto non necessariamente istituzionale
- ⇒ osservazioni e dati deducibili **dall'aspetto relazionale nel lavoro di coppia e/o piccolo gruppo**

Occorre pertanto:

- valutare prioritariamente le potenzialità del bambino
- considerare i diversi stili d'apprendimento
- definire obiettivi realisticamente eseguibili e verificabili
- rispettare la gradualità delle tappe di sviluppo con relative prove semplici, brevi e ravvicinate e riferibili ad un singolo aspetto dell'apprendimento
- far riferimento ad una didattica reale ed adeguata all'alunno, secondo una logica evolutiva di miglioramento ed un ambiente d'apprendimento inclusivo
- collocare i risultati in un piano di crescita esplicitato da semplici schemi o grafici: avvio al percorso di autovalutazione
- la valutazione sommativi numerica dovrebbe essere riferita ai progressi e non necessariamente esplicitata se non come elemento di stimolo o premio

In particolare:

- per gli alunni disabili si farà riferimento agli obiettivi ed interventi definiti nel PEI;
- Per gli alunni con un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) sulla base delle specificità del disturbo si farà riferimento al PDP, all'autonomia ed alle competenze acquisite.
- Verrà monitorato anche il processo di inclusione dei singoli alunni nel gruppo, negli aspetti delle relazioni sociali, della reciprocità e partecipazione alla in classe.